

Piatto ricco per Hat sgr e i suoi investitori: nel 2019 ben 256 milioni di euro in distribuzione

di Stefania Peveraro

È stato un anno ricco il 2019 per Hat sgr, società di gestione del risparmio indipendente guidata da Ignazio Castiglioni e presieduta da Nino Attanasio, che ha deliberato la distribuzione di 256 milioni di euro ai sottoscrittori. Ma non è tutto. Anche il management team festeggia, perché a seguito della over performance ottenuta dai fondi, è stato distribuito anche un importo a titolo di carried interest per oltre 25 milioni. Nel dettaglio, circa 150 milioni saranno distribuiti ai sottoscrittori del fondo Hat Sistema Infrastrutture, quindi oltre i 130 milioni di euro raccolti a suo tempo dallo stesso fondo. La distribuzione parziale andrà a incrementare quelle precedenti cosicché i sottoscrittori del fondo incasseranno a oggi, al netto dei costi, complessivamente

capitali pari a 2,5 volte quelli investiti. Quanto al fondo Hat Ict, ai suoi sottoscrittori saranno distribuiti circa 56 milioni di euro, anche in questo caso quindi oltre i 50 milioni della dotazione del fondo. Con la distribuzione parziale appena deliberata i sottoscrittori incasseranno, al netto dei costi, 2,2 volte il capitale investito. La sgr gestisce poi un terzo fondo, Hat Technology & Innovation, che è in fase di fundraising, con un target di raccolta di 100 milioni. Il fondo ha effettuato due investimenti (Advice, promotion, loyalty & community marketing; e Marval, lavorazioni meccaniche di precisione per i motori di auto) e a fine 2019 ha registrato una crescita del nav di circa il 26% dal 2018.

Che Hat avrebbe chiuso il 2019 con un record di incassi era stato evidente sin da quando era stata annunciata l'opera-

zione su Sia, il gruppo specializzato in infrastrutture di pagamento. Lo scorso novembre F2i sgr e Hat sgr hanno ceduto le rispettive quote in Sia a Cdp Equity, mentre Unicredit e Intesa Sanpaolo hanno ceduto le loro a FSIA Investimenti (30% Poste Italiane e 70% FSI Investimenti, che a sua volta è controllata al 77% da Cdp Equity e per il restante 22,88% dalla Kuwait Investment Authority). Al termine dell'operazione, Cdp Equity ha quindi comprato il 25,69% di Sia, mentre Fsia è salita dal 49,48% al 57,5%, per un totale quindi di Cdp Equity dell'83,19% tra Cdp Equity e FSIA. Il resto del capitale continua invece a fare capo a Banco Bpm, Mediolanum e Deutsche Bank. L'operazione di F2i e Hat è stata condotta sulla base di un equity value di Sia di 2,4 miliardi e di un enterprise value di circa 3,2 miliar-

di, pari a 12,5 volte l'ebitda atteso per il 2019 e 14,6 volte l'ebitda normalizzato 2018, che è stato di 222 milioni. Cifre che hanno portato Hat sgr a incassare 209 milioni di equity per la sua quota, con una plusvalenza superiore a cinque volte il capitale investito.

Hat è nata dieci anni fa sul modello del club deal, in partnership con alcuni imprenditori, per promuovere investimenti in piccole medie imprese italiane con l'obiettivo di supportarne la crescita e l'internazionalizzazione. In dieci anni Hat si è trasformata in un gruppo di gestione di asset alternativi e ha completato 31 operazioni di investimento, a cui si aggiungono più di 40 operazioni di acquisizione di nuove società tramite le aziende in portafoglio (add-on), 21 exit e due quotazioni in Borsa. (riproduzione riservata)

